

- Gillett (Giuseppe), generale romano, comanda la quarta brigata delle truppe romane nello assalto dato alla città eterna dalla divisione francese, guidata dal generale Oudinot per restituire il papa sulla sua sede . . . . . pag. 227
- Galvani, farmacista di Venezia, è eletto membro di una Commissione di chimici ed artiglieri per lo esame dei processi relativi ad ottenere sollecitamente polvere e materia prima occorrente . . . . . 452
- Gandini, maggiore, si loda per valore in un fatto d'armi seguito fuori delle fortificazioni di Brondolo fra le truppe venete e le austriache, per ragunar vittuarie all'approvvigionamento delle prime . . . . . 385
- Garibaldi, comanda la prima brigata delle truppe romane nello assalto dato alla città di Roma dalla divisione francese, guidata dal generale Oudinot per restituire il papa sulla sua sede . . . . . 227
- brano di una sua lettera al ministro della guerra in Roma, con cui loda i corpi di truppe romane che meglio si distinsero nell'aggressione fatta a quella città dalla divisione francese, comandata dal generale Oudinot per restituire il papa sulla sua sede . . . . . 228
- Gattoni, ricco negoziante di Bergamo, rimane ucciso nel vigoroso assalto dato dai Bergamaschi a quel castello . . . . . 44
- Gazzetta di Vienna, descrizione spedite da un suo corrispondente dell'assedio e della difesa del forte di Marghera . . . . . 362
- universale austriaca: riferisce alcuni fatti intorno al pessimo stato in cui sono gli Austriaci che assediano il forte di Brondolo . . . . . 517
- Genova: udita la dolorosa sconfitta dell'esercito piemontese nelle piazze di Novara, si leva a gagliardo commovimento, combatte contro le truppe di presidio e le costringe a capitolare, istituisce un Comitato di pubblica sicurezza, atteggiandosi a forte resistenza contro le milizie nazionali che si spedissero ad assoggettarla . . . . . 53
- testo della capitolazione conclusa fra le truppe di presidio e il popolo genovese . . . . . 34
- è messa in istato d'assedio . . . . . 38
- le autorità civili e militari, stanziato in essa, sono poste sotto la immediata dipendenza del luogotenente generale cav. Alfonso La-Marmora, investito di pieni poteri . . . . . ivi
- è stretta da blocco per comando di esso luogotenente . . . . . 46
- hanno ivi principio le guerre fraterne: i soldati piemontesi, condotti dal generale La-Marmora, che si ritrassero dal combattere contro l'Austriaco per la difesa, nonchè d'Italia, de' proprii focolari, guerreggiano accaniti contro i loro fratelli di Genova, insorti a gettare da sè l'infamia dell'armistizio di Novara . . . . . 48
- valoroso e fermo contegno de' suoi cittadini nella lotta fraterna . . . . . ivi
- cede alla forza prepotente delle truppe piemontesi ed al bombardamento ordinato dal feroce La-Marmora contro la valorosa città . . . . . 56
- Gheltof, maggiore, si loda pel valore mostrato in un fatto d'armi seguito fuori delle fortificazioni di Brondolo fra le truppe venete e le austriache per raggranellar vittuarie all'approvvigionamento delle prime . . . . . 385
- Giacomuzzi (G. B.), sue parole al popolo di Venezia, con cui lo rinfancia nella disperata resistenza che oppone alla rabbia austriaca, rammentandogli la protezione della Madonna . . . . . 366
- Gianuè, uno de' principali autori della sollevazione di Genova, è escluso dall'amnistia accordata a' Genovesi dal generale La-Marmora dopo la resa di quella città . . . . . 56